LA SCUOLA COME UN CORO A PIU' VOCI

Motivazioni	Fabbisogni sociali e territoriali che motivano il Progetto: Il contesto sociale è determinato, ultimamente, da una complessa varietà culturale dovuta a una continua immigrazione di popolazioni che, con usi e costumi diversi, danno vita ad una convivenza a volte difficoltosa a causa dell'incontro di varie esperienze culturali e consuetudini, veicolate attraverso sistemi linguistici differenti che non favoriscono la reciproca comprensione e interazione e causano nei più giovani un notevole disagio, percepibile anche dai loro comportamenti e da una relazione con i compagni e con i docenti spesso poco produttiva. Il continuo aumento del numero degli alunni provenienti da vari paesi del mondo, la diversità delle loro esperienze socio culturali e l'evoluzione del modo di apprendere dei nostri bambini rende quanto mai necessario un progetto didattico ed organizzativo che tenda a: -favorire la migliore integrazione sociale e culturale degli alunni stranieri -sperimentare modalità didattiche innovative che rispondano ai nuovi modi di apprendere dei bambini di oggi siano essi italiani che stranieri -favorire forme e tempi di organizzazione del tempo scuola che siano sempre più vicini alle modalità e ai loro ritmi di apprendimento.
Finalità generali	Finalità generali: Le diverse strategie di intervento e le azioni concrete richieste dalla presenza di questa nuova realtà socio-culturale consentono di affrontare l'emergenza evidenziata dal fenomeno migratorio e nel contempo permettono di attivare modelli didattici e organizzativi efficaci e finalizzati all'integrazione, alla legalità, alla collaborazione con tutte le agenzie educative e culturali del territorio.
Obiettivi specifici	Obiettivi specifici: L'offerta di opportunità di successo scolastico per gli alunni italiani e stranieri consiste anche nel fornire loro competenze relative alla lingua del paese in cui risiedono, nel predisporre supporto all'apprendimento e nel creare opportunità di socializzazione e valorizzazione del potenziale individuale. Pertanto priorità della scuola sarà quella di: - creare un luogo di accoglienza e di apprendimento nel quale gli alunni non italofoeni possano sentirsi a loro agio e nel quale possano riconoscersi perché vi trovano le tracce della loro storia e dei loro progressi - favorire la crescita globale degli alunni stranieri, accompagnandone lo sviluppo cognitivo, sociale e affettivo - far crescere le capacità comunicative dei bambini stranieri con particolare riferimento al linguaggio orale e al primo contatto con la lingua scritta - valorizzare le caratteristiche personali e culturali, in un quadro di reciproco rispetto e riconoscimento - far sperimentare situazioni gratificanti attraverso il mondo della musica, attraverso il disegno e la drammatizzazione. - aiutare gli alunni ad esprimere il proprio pensiero, le proprie conoscenze, il proprio disagio, sofferenza -garantire pari opportunità ai genitori stranieri che non parlano l'italiano nella comprensione del sistema scolastico, dalla didattica all'organizzazione. - favorire l'accoglienza delle famiglie straniere sul territorio in accordo e sinergia con gli altri servizi presenti. Obiettivi: - stimolare l'acquisizione delle abilità e competenze funzionali per lo studio dei vari ambiti disciplinari - costruire strumenti e percorsi di apprendimento facilitato della lingua italiana per sperimentare situazioni di successo personale -favorire l'acquisizione dell'autonomia e sicurezza sia a livello didattico che a livello esperienziale;

<p>Destinatari</p>	<ul style="list-style-type: none"> - favorire il successo formativo creando le condizioni per un apprendimento cooperativo -motivare alla pratica del lavoro di gruppo -partecipare a progetti che favoriscano la formazione nei ragazzi di una coscienza di "cittadinanza responsabile e aperta" - formare il personale docente nell'utilizzo della metodologia CLIL nei percorsi di apprendimento. - sollecitare l'interesse e lo sviluppo di diverse metodologie didattiche, volte in particolare alla promozione di percorsi di apprendimento personalizzati e differenziati; -favorire i rapporti con le famiglie attraverso opportuni strumenti -favorire la continuità educativa ed il raccordo fra diversi ordini di scuola; -favorire la partecipazione consapevole dei genitori alle attività scolastiche; -arricchire le biblioteche scolastiche con pubblicazioni nelle diverse lingue di provenienza collegando tale attività ai progetti di animazione della lettura; - stimolare il ripensamento dei contenuti disciplinari in chiave interculturale, valorizzando le risorse presenti nel territorio - facilitare il dialogo con soggetti esterni coinvolti nell'azione educativa: Associazioni (CREMS; Centro Risorse Educative e Multimediali, Direzione Servizi Sociali Comune di Terni, Associazione A.E.D.E., Scuola Mondo per inserimento stranieri nelle scuole, ISTEES), Enti (Circoscrizione Nord, Comune, Provincia, ASL) <p>Destinatari:</p> <ul style="list-style-type: none"> ♣ Studenti ♣ Famiglie ♣ Docenti
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>Numero totale delle ore di attività: 400 Sintetica descrizione del Progetto:</p> <p>Il problema centrale relativo all'accoglienza dei bambini non italofofoni é rappresentato dalle modalità di apprendimento/insegnamento della lingua italiana in un contesto di immigrazione. L' italiano é al tempo stesso lingua di comunicazione quotidiana (utilizzata per parlare con i compagni, con gli adulti, per esprimere bisogni, desideri, richieste) e veicolo per l' apprendimento e lo studio di altre discipline.</p> <p>L' acquisizione dell'italiano da parte dell'alunno straniero si pone in una luce particolare, poiché il bambino si trova in una situazione di bilinguismo sottrattivo, termine che la psicolinguistica utilizza per definire la situazione di un bambino la cui prima lingua non è socialmente valorizzata e che si trova ad acquisire una L2 che diventa la sola lingua riconosciuta ed accettata. Tale processo di acquisizione avviene a scapito della lingua d'origine e rischia, in casi problematici, di condurre ad un possesso ridotto di entrambe le lingue (fenomeno di semilinguismo). Il progetto pertanto si articola in:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Organizzazione e progettazione delle attività (rilevazione dei bisogni - scheda monitoraggio iniziale; protocollo di accoglienza;strutturazione delle attività; manifestazione finale, mostra dei lavori svolti, scheda monitoraggio finale; verifica e valutazione) -Individuazione dei livelli linguistici e dei bisogni educativi degli alunni non italofofoni -Indagine per conoscere i reali bisogni linguistici delle famiglie straniere -Attività di mediazione linguistica -Attività di corsi di lingua e di recupero linguistico per alunni stranieri di recente immigrazione e non.

***In particolare:
Laboratori di Lingua italiana L2 nel corso dell'anno scolastico***

Livello 0

Destinatari: alunni neoimmigrati che non conoscono la lingua italiana.

Finalità

Favorire l'accoglienza – Favorire l'inserimento – Favorire la socializzazione
– Apprendere le prime parole in italiano.

Percorsi educativi, percorsi didattici

Prima accoglienza, interventi di sostegno per facilitare l'inserimento del bambino nella classe e nella scuola. Introduzione alla lingua parlata. Sostegno agli insegnanti di classe.

Organizzazione e metodologia

Il laboratorio di livello zero è rivolto esclusivamente agli alunni appena immigrati che non conoscono la lingua italiana. I bambini resteranno nel laboratorio di questo livello fino a quando non avranno acquisito una competenza iniziale della lingua parlata utile per comunicare i propri bisogni, denominare oggetti di uso comune, comprendere i messaggi e le consegne di uso più frequente a scuola, interagire, ad un livello minimo, con i compagni e con gli insegnanti. Raggiunto questo livello minimo di competenza i bambini passeranno al Laboratorio di livello 1

Livello 1

Destinatari: alunni di recente immigrazione che conoscono la lingua italiana parlata.

Finalità.

Arricchire la competenza nella lingua parlata, promuovere l'iniziale competenza nella comprensione della lingua scritta e la capacità di scrivere autonomamente in lingua italiana.

Percorsi educativi, percorsi didattici

- Arricchimento lessicale nella lingua parlata.
- Introduzione alla lingua scritta.
- Introduzione alla lettura e comprensione.
- Sostegno agli insegnanti di classe.

Organizzazione e metodologia

1. Analisi della situazione di partenza e rilevazione delle competenze linguistiche possedute
2. Rilevazione dei bisogni
3. Attività di accoglienza e alfabetizzazione
4. Attivazione di laboratori linguistici:
 - a. Per piccoli gruppi di livello dove si svolgono attività specifiche
 - b. Metodologia: il gioco di ruolo come esperienza esplorativa dell'apprendimento, giochi didattici, drammatizzazioni, **uso delle TIC e della LIM**, lavori di gruppo e a coppie
 - c. Materiali: materiali audio-visivi, libri bilingue, dizionari illustrati monolingue e bilingue, schede illustrate, semplici testi narrativi
5. Valutazione: legata al percorso di apprendimento proposto
6. Verifica intermedia dell'andamento del progetto
7. Valutazione conclusiva

Entrambi i percorsi andranno alla **scoperta dei popoli nel mondo** e il numero ridotto dei partecipanti permetterà ad ogni bambino di essere seguito, ascoltato, capito, e valorizzato individualmente.

- Corso di recupero di I livello, in orario pomeridiano, con i docenti della scuola;

- interventi di animazione alla lettura
- attivazione di moduli estivi di sostegno linguistico;
- attività teatrale che coinvolga alunni e famiglie;
- laboratorio di drammatizzazione/simulazione per l'insegnamento della lingua in quanto strumento per lo sviluppo delle competenze comunicative. E' un approccio naturale all'acquisizione della lingua e aiuta gli studenti a sviluppare il senso di autonomia nell'apprendimento e

	<p>nell'uso linguistico. Il laboratorio teatrale mira al potenziamento dei linguaggi espressivi non verbali, così da diventare uno strumento pedagogico trasversale alle altre discipline. Esso, attraverso la partecipazione diretta dei ragazzi, promuove il confronto, la necessità di condividere e rispettare regole, sentirsi un gruppo e cooperare superando conflittualità per realizzare un progetto comune.</p> <p>Per le famiglie si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - corso di cittadinanza presso la sede ISTEES di Terni ed il Comune di Terni per le madri degli alunni stranieri; - indagine per conoscere i reali bisogni linguistici delle famiglie straniere durante i colloqui con i docenti e conseguente attivazione di servizio di mediazione linguistica; - attività di tutoraggio, per le famiglie degli alunni stranieri, volta a sviluppare le competenze necessarie alla partecipazione attiva alla vita sociale (modulistica scolastica e non); - corsi di lingua italiana alle famiglie in possesso di strumenti linguistici non adeguati (in collaborazione con l'ISTEES); <p>Per i docenti il progetto prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione docenti: "La traccia del corpo" - formazione docenti "La didattica prosociale" - formazione docenti: corso laboratorio per la facilitazione di testi di studio - attività di ricerca azione per l'uso della LIM nella costruzione di percorsi di apprendimento - realizzazione di una banca dati per la socializzazione delle "buone pratiche" realizzate; - documentazione delle attività svolte nel sito della scuola; - giornata volta alla valutazione del percorso interculturale intrapreso e delle attività realizzate nel corso del progetto. <p>Attività didattica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - corsi di alfabetizzazione: <ol style="list-style-type: none"> 1- prime parole e frasi legate all'ambiente scolastico 2- il corpo, le espressioni 3- la famiglia e la casa 4- il tempo, il giorno, la festa - corsi di recupero (di italiano e di matematica) - coro e teatro - laboratorio drammatizzazione - laboratorio di informatica: archivio implementabile di fiabe di vari paesi del mondo; uso di software (giochi didattici) per l'apprendimento della lingua ; utilizzo di siti dedicati all'apprendimento della lingua tramite giochi linguistici multimediali - laboratorio ceramica - laboratorio di potenziamento lingua inglese <p>Attività non didattica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progettazione - incontri di programmazione ed organizzazione - formazione docenti - attività di ricerca-azione - documentazione - monitoraggio
Metodologia	<p>Nella scuola dell'autonomia è sempre più sentita l'esigenza di organizzare dei percorsi di apprendimento in cui l'organizzazione scolastica sia resa flessibile. Uno degli aspetti fondamentali di tale flessibilità riguarda il modo di organizzare il tempo e le forme dell'insegnamento per renderli sempre più vicini alle modalità e ai ritmi di apprendimento del bambino. La scuola intesa come LABORATORIO è il luogo in cui non solo si elaborano i saperi, ma anche un insieme di opportunità formative per produrre nuove conoscenze e sviluppare nuove competenze. In questa prospettiva l'azione educativa si sposta dall'insegnamento</p>

	<p>all'apprendimento, cioè ai processi del "far apprendere" e del riflettere sul fare, allo scopo di rendere i bambini consapevoli dei processi che vivono. La didattica laboratoriale ha il vantaggio di essere facilmente inseribile in tutti i contesti educativi. Nel laboratorio, infatti, i saperi disciplinari diventano strumenti per verificare le conoscenze e le competenze che ciascun bambino acquisisce per l'effetto dell'esperienza di apprendimento nel laboratorio.</p> <p>Un laboratorio quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> Consente di imparare sperimentando, giocando, condividendo; E' articolato per livelli di complessità, su cui il bambino può situarsi per rispondere senza omologarsi; Aiuta il bambino ad accrescere le proprie competenze e capacità, nel rispetto dei suoi tempi; Permette un'organizzazione didattica flessibile; Consente un approccio all'educazione basato sull'interesse e sull'esperienza; Attiva il piacere di "imparare ad imparare".
Risorse umane e materiali	<ul style="list-style-type: none"> -Docenti interni -sussidi di supporto linguistico, testi per agevolare la comprensione - software didattici - LIM -laboratori (drammatizzazione - ceramica - musica- educazione all'affettività -danza e movimento) -materiali di facile consumo -attrezzature per coro e spettacoli teatrali/ceramica
Tempi	Intero anno scolastico
Valutazione	<p>Attività di verifica - iniziale - intermedia - finale</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica dei corsi di recupero: iniziale, intermedia e finale - verifica dei corsi di italiano di I livello - verifica compiti - verifica del lavoro svolto dai docenti (monitoraggio dei risultati ottenuti - ricaduta positiva) <p>Per ogni tipologia di percorso verrà prevista la valutazione che prenderà in considerazione i seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> -miglioramento della socializzazione -miglioramento del rendimento scolastico -conseguimento di una discreta autonomia linguistica -partecipazione al lavoro attivo della classe -accettazione e comprensione delle diversità <p>Eventuali prodotti finali previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - documentazione delle attività svolte nel sito della scuola - realizzazione di una banca dati per la socializzazione delle "buone pratiche" realizzate in attuazione del progetto - manifestazione finale con alunni e genitori per socializzare le attività realizzate per l'attuazione del progetto, con la partecipazione delle istituzioni.
Costi	<p>Il costo totale del progetto è indicato nella scheda finanziaria, che si allega.</p> <p>In caso di erogazione del contributo, la scuola si impegna a rendere disponibile tutta la documentazione riferibile a quanto sopra dichiarato e a documentare sia l'inizio dell'attività progettuale sia le tappe della sua realizzazione sia gli esiti finali.</p>
Insegnante referente	Franca Brizzi